

Programma della lezione

1) Introduzione: la necessità di scelte concrete per una economia di giustizia.

A Villaguardia, si è svolta nello scorso mese di settembre una fiera piuttosto inusuale e dal nome evocativo: “L’isola che c’è”. La dicitura sotto questo titolo spiegava che questa era la prima fiera dell’economia solidale e del consumo critico della provincia di Como. L’evento ha attirato, in due giorni, oltre 7.000 persone da tutta la provincia e tra loro certamente molti canturini, curiosi di scoprire cosa si nascondeva dietro questa proposta. Ma anche tra gli organizzatori vi erano realtà della nostra zona, che da anni operano per una economia basata su valori diversi da quelli che il consumismo e il mercato cercano di imporci.

Le ingiustizie, lo sfruttamento, le crescenti disuguaglianze, i danni ambientali e sociali prodotti dal modello di sviluppo dominante sono ormai sotto gli occhi di tutti, forse accettati da molte persone come mali necessari o inevitabili, ma vissuti con insofferenza crescente da parte di molti altri che li giudicano inaccettabili e cominciano a cercare delle alternative.

La fiera è stata l’occasione per dimostrare che alcune alternative già esistono e cominciano a tracciare la strada di una possibile economia alternativa, fatta di realtà produttive capaci di offrire beni e servizi che rispondono alle esigenze di un vasto pubblico secondo criteri di solidarietà e giustizia e nel rispetto dell’ambiente.

Ma che cosa è e da chi è fatta questa “altra economia” ?

Difficile definirla in astratto visto che gli stessi attori del suo sviluppo stentano a darne una connotazione precisa. Un obiettivo sembra però condiviso:

Mettere al centro dell’economia le persone e le loro relazioni: non il profitto o i consumi.

Lecture consigliate

“Caro San Cristiforo “ di Alex Langer : in A. Langer: **Il Viaggiatore leggero**, Sellerio.
Meadows e Rander: Oltre i limiti dello sviluppo, Il Saggiatore.

2) Brainstorming: Come fare?

Quali possibilità vedete di cambiare l’economia? Quali idee avete? Cosa vi piacerebbe fare?

Raccolta di idee e breve confronto.

3)Un esempio: il commercio equo e solidale

Definizione del Commercio Equo e Solidale dalla Carta dei criteri italiana:

Il Commercio Equo e Solidale e' un approccio alternativo al commercio convenzionale; esso promuove giustizia sociale ed economica, sviluppo sostenibile, rispetto per le persone e per l'ambiente, attraverso il commercio, la crescita della consapevolezza dei consumatori, l'educazione, l'informazione e l'azione politica.

Il Commercio Equo e Solidale e' una relazione paritaria fra tutti i soggetti coinvolti nella catena di commercializzazione: produttori, lavoratori, Botteghe del Mondo, importatori e consumatori.

Il mondo del Commercio Equo è composto da oltre quattrocento Botteghe del Mondo in tutta Italia, dieci organizzazioni importatrici a livello nazionale con lo specifico ruolo di anello di collegamento sia commerciale che culturale tra le centinaia di progetti del Sud e le Botteghe del Nord. Più della

metà dell'arcipelago equo e solidale si riconosce nei valori dell'AGICES, l'Associazione Italiana del Commercio Equo che, basandosi su una Carta dei criteri ed un registro nazionale, circoscrive e chiarisce le caratteristiche di una realtà Fair Trade. Filiera trasparente, riconoscimento di un prezzo equo alle comunità di produttori, rapporti continuativi, impegno culturale: questi sono solo alcuni dei parametri che permettono di differenziare un'organizzazione equa e solidale da tutte le altre aziende.

L'ASSOCIAZIONE BOTTEGHE DEL MONDO

La Carta dei Criteri è stata promossa dalla Associazione Botteghe del Mondo, fondata nel 1991, attraverso un percorso che ha coinvolto la maggior parte delle botteghe presenti in Italia e tutti gli importatori. L'associazione attualmente raggruppa 117 enti che rappresentano oltre 200 punti vendita. Oltre a una azione di coordinamento e di rappresentanza delle botteghe italiane in NEWS, organizza ogni anno la fiera Tuttunaltracosa.

L'AGICES

Nata il 6 maggio 2003, l'AGICES è l'associazione di categoria italiana delle organizzazioni che promuovono i prodotti e la cultura del commercio equo e solidale, ed è l'ente depositario della Carta Italiana dei Criteri del Commercio Equo e Solidale. L'Agices conta 92 soci, per un totale di 191 BdM.

Una cronologia

1998

Approvazione della Carta Europea dei Criteri del Commercio Equo e Solidale

1999

Gennaio: 1ª Assemblea Nazionale del Commercio Equo

Ottobre: Approvazione definitiva della Carta Italiana dei Criteri del Commercio Equo e Solidale (Bologna).

2002

Novembre: 6ª Assemblea Generale del Commercio Equo e Solidale italiano (Rimini)

L'Assemblea decide di trasformarsi in ente giuridicamente riconosciuto e di costituire il Registro Italiano delle Organizzazioni di Commercio Equo e Solidale (RIOCES).

2003

Maggio: 7ª **Assemblea Generale del Commercio Equo e Solidale italiano** (Rimini)

Viene formalizzata la costituzione dell'AGICES e vengono eletti il Comitato Direttivo e il comitato di gestione del RIOCES

Novembre: 8° Assemblea (Vico Equoense)

Vengono approvati il regolamento del RIOCES e i moduli di autovalutazione dei soci.

Organizzazioni internazionali

FLO (Fair Trade Labelling Organization, www.fairtrade.net)

Nasce in Olanda nel 1997 con lo scopo di coordinare il lavoro delle diverse organizzazioni che in Europa gestiscono i marchi di garanzia del Commercio equo. Attualmente raggruppa i marchi di garanzia dei principali paesi europei (Transfair è tra questi), Si occupa soprattutto di monitorare le organizzazioni di produttori (comprese in appositi registri) e lo scambio di prodotti tra queste e gli

importatori. Rappresenta anche gli interessi dei marchi di garanzia presso gli organismi internazionali. I prodotti attualmente garantiti sono: caffè, cacao, cioccolato, miele, zucchero, tè, succhi di frutta, banane.

IFAT (International Federation For Alternative Trade, www.ifat.org)

Si è costituita nel 1989, riunendo riunendo gli importatori del commercio equo di tutto il mondo. Successivamente sono entrate le associazioni di produttori e marketing dei paesi del sud e attualmente è l'unica associazione mondiale che raggruppa produttori e importatori (oltre 300 soci). Organizza un convegno mondiale ogni due anni e incontri regionali nei periodi intermedi. Ha avviato un programma di monitoraggio dei soci che certifica il modo di operare delle organizzazioni.

NEWS (Network of European World Shops, www.worldshops.org)

È la rete europea delle Botteghe del Mondo, nata nel 1994. Coordina le associazioni nazionali delle botteghe dei paesi europei e le rappresenta presso le istituzioni. Organizza una giornata europea delle Botteghe del Mondo.

EFTA (European Fair Trade Association, www.eftafairtrade.org)

Fondata nel 1990 da dodici organizzazioni di importatori del Comers Europei. Svolge un lavoro di lobby sia a livello nazionale che internazionale. Non tutti gli importatori ne fanno parte (in Italia solo CTM).

FINE (FLO, IFAT, NEWS, EFTA)

È il tavolo di discussione comune di queste associazioni, costituito con l'intento di offrire un interlocutore unico al Parlamento Europeo.

Riconoscimenti istituzionali

Il Commercio Equo e Solidale è stato più volte indicato come uno degli strumenti più adatti per complementare programmi di cooperazione e sviluppo da realizzare nei paesi del Sud del mondo; proprio per questo il PARLAMENTO EUROPEO si è già espresso a favore della promozione del Commercio Equo e Solidale approvando :

- Risoluzione 8 ottobre 1991 sul sostegno attivo ai piccoli coltivatori di caffè del Sud del mondo mediante una politica mirata di approvvigionamento e di introduzione di tale prodotto di provenienza del commercio equo e solidale nelle istituzioni comunitarie
- Risoluzione n. A3-0373/93 del 19 gennaio 1994 sulla promozione del commercio equo e solidale fra nord e sud
- Risoluzione n. 198/98CE 1998 sul commercio equo e solidale, approvata il 2 luglio 1998

Inoltre sono state approvate 4 mozioni da parte del Senato e della Camera del PARLAMENTO ITALIANO nel corso del 2003. Varie mozioni sono state approvate anche da diversi ENTI LOCALI.

Lecture consigliate:

*Tonino Perna: **Fair Trade**, Bollati Boringhieri.*

*Lorenzo Guadagnucci e Fabio Gavelli: **La crisi di crescita**, Feltrinelli.*

*OXFAM: **Gusto amaro, La povertà nella tua tazza di caffè**, Altreconomia-Berti.*

4) Altre esperienze

Consumo critico

“ Non siamo solo tubi digerenti, siamo prima di tutto consumatori: di prodotti, di risparmio, di svago. Lo siamo noi, lo sono le imprese, lo sono gli enti pubblici. Informare su tutto ciò che sta dietro ai processi economici, è la base che può consentire un **consumo responsabile**”

Sulla spinta del consumo critico, varie imprese hanno imboccato la strada della responsabilità sociale e ambientale. Ma ancora troppe continuano a violare i diritti umani, sfruttano i piccoli produttori del Sud del mondo, vogliono imporci gli organismi geneticamente modificati, sostengono regimi oppressivi, finanziano scelte di guerra, riforniscono gli eserciti. Ecco la necessità di informarci per fare sentire alle imprese tutto il nostro peso di consumatori che dicono no a comportamenti irresponsabili.

Bilanci di giustizia

"QUANDO L'ECONOMIA UCCIDE BISOGNA CAMBIARE!". Con questo slogan "Beati i Costruttori di Pace", in occasione del quinto raduno del movimento tenutosi a Verona il 19 settembre 1993, lanciano la campagna "Bilanci di Giustizia" rivolta alle famiglie, intese come soggetto micro-economico. Ad oggi le famiglie impegnate sono più di 500.

Cosa si prefigge la campagna? In sintesi, l'obiettivo delle famiglie è modificare secondo giustizia la struttura dei propri consumi e l'utilizzo dei propri risparmi, cioè l'economia quotidiana. Parlare di "giustizia" è impegnativo, perché suppone un orizzonte etico condiviso in buona parte ancora da costruire, ma la sfida è proprio quella di combattere l'invadenza e lo strapotere della "razionalità economica" a partire dal carrello del supermercato e dallo sportello di una banca. Da qui l'adesione convinta al consumo critico e alla finanza alternativa (MAG e Banca Etica) a favore di uno sviluppo che risulti sostenibile per i poveri del pianeta, per il pianeta stesso e - perché no - anche per noi.

Ciò che però contraddistingue Bilanci di Giustizia è l'idea che questi obiettivi si possano realizzare efficacemente solo insieme, in modo organizzato, mediante una comunicazione costante e un'azione comune. Lo strumento ideato sia per "auto-misurare" il proprio impegno che per socializzarlo nel movimento e all'esterno, in funzione politica, è quello del bilancio familiare; lì si rendono visibili e si quantificano i cambiamenti effettuati nelle scelte economiche.

Gruppi di Acquisto Solidali

I G.A.S. nascono da una riflessione sulla necessità di un cambiamento profondo del nostro stile di vita. Come tutte le esperienze di consumo critico, anche questa vuole immettere una «domanda di eticità» nel mercato, per indirizzarlo verso un'economia che metta al centro le persone e le relazioni

Finanza etica

Dallo statuto di Mag2

" ..sostenere attraverso l'attività finanziaria, lo sviluppo di società costituite principalmente in forma di Cooperativa od Associazione che operano in settori ad alto valore etico nei campi del sociale, della solidarietà, dell'ecologia e dell'ambiente, ovvero verso quei progetti che si ispirino all'autogestione e dunque prestano particolare attenzione alla qualità dei contenuti e dei metodi operativi, per offrire a tutti pari opportunità, diritti e risorse. Si colloca nel grande settore dell'Economia Sociale e non profit e si pone come ulteriore obiettivo l'ampia collaborazione a livello Europeo ed Internazionale su programmi transnazionali di ogni genere inerenti lo scopo di cui sopra"

Turismo responsabile

Esiste un modo di viaggiare la cui prima caratteristica è la consapevolezza: di sé e delle proprie azioni, anche quando sono mediate dal comprare (un biglietto, un regalo, una stanza per dormire); della realtà dei paesi di destinazione (sociale, culturale, economica, ambientale); della possibilità di una scelta meditata e quindi diversa. Questo è Turismo Responsabile: un viaggiare etico e consapevole che va incontro ai paesi di destinazione, alla gente, alla natura con rispetto e disponibilità. Un viaggiare che sceglie di non avallare distruzione e sfruttamento, ma si fa portatore di principi universali: equità, sostenibilità e tolleranza.

I distretti di economia solidale.

Dalla CARTA PER LA RETE ITALIANA DI ECONOMIA SOLIDALE (RES)

Le pratiche di economia solidale si identificano dalla loro tensione verso i seguenti elementi caratterizzanti:

Nuove relazioni tra i soggetti economici basate sui principi di reciprocità e cooperazione; giustizia e rispetto delle persone (condizioni di lavoro, salute, formazione, inclusione sociale, garanzia dei beni essenziali); rispetto dell'ambiente (sostenibilità ecologica); partecipazione democratica; Impegno nell'economia locale e rapporto attivo col territorio (es.: disponibilità alla partecipazione a progetti locali); disponibilità a entrare in relazione con le altre realtà dell'economia solidale condividendo un percorso comune; Impiego degli utili per scopi di utilità sociale.

Lectture consigliate:

Francesco Gesualdi: Manuale per un consumo responsabile, Feltrinelli

Centro nuovo modello di sviluppo: Guida al consumo critico, EMI.

Centro nuovo modello di sviluppo: Guida al risparmio responsabile, EMI.

Andrea Saroldi: Costruire economie solidali, EMI.

Andrea Saroldi: Gruppi di acquisto solidali. EMI

Alberto Zoratti: Questo mondo non è in vendita. Come opporsi alle strategie del supermercato mondiale, Altreconomia-Berti

A. Mance: La rivoluzione delle reti, EMI

Siti internet

Consumo critico e bilanci di giustizia

<http://www.bilancidigiustizia.it/>

<http://italy.peacelink.org/consumo/>

<http://www.reteromanaconsumocritico.org/>

<http://www.veneziastilidivita.it/>

Acquisti solidali e reti solidali

<http://www.retecosol.org>

<http://www.retegas.org/>

Finanza etica

<http://www.bancaetica.com/>

<http://web.tiscali.it/mag2/>
<http://www.mag4.it/coll/coll-pag.htm>

Informazioni economia solidale

<http://www.altreconomia.it/>
<http://www.unimondo.org/>
<http://italy.peacelink.org>
<http://www.socialpress.it/>
<http://www.retelilliput.org/>

Turismo responsabile

<http://www.aitr.org/>

Commercio equo e solidale

<http://www.agices.org/>
<http://www.assobdm.it/>
<http://www.ifat.org/>